Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 12

Artikel: Esperienze e tendenze dalla pratica dei concorsi

Autor: Blumenau, Klaus

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000237

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Centri sportivi e palestre:

Esperienze e tendenze dalla pratica dei concorsi

Klaus Blumenau, Servizio impianti sportivi SFGS

Difficilmente una prestazione architettonica può ogni volta eccitare ed emozionare gli animi come lo svolgimento di concorsi di architettura. È difficile per gli organizzatori prevedere in anticipo il successo finale, perché esso dipende dai casi e da molteplici ipotesi. Attraverso nuovi e moderni concetti, i concorsi forniscono impulsi significativi anche al settore delle costruzioni sportive. Saranno presentati qui, oltre ad informazioni di carattere generale, anche esempi di recenti palestre.

Non lasciare i lavori di preparazione al caso

I preparativi, molto importanti per i concorsi, si dividono in una parte «tecnica» comprendente: condizioni fondamentali, programma di spazi e di superfici, linee direttive funzionali e indicazioni rappresentative, nonché una parte «organizzativa», che determina il procedimento, le disposizioni per le autorizzazioni, i premi predisposti, come pure la giuria.
Va rispettato il regolamento della norma SIA 152, Ordinamento di concorso. Per ridurre ulteriormente il peso degli imprevisti e i casi di litigio la SIA, Società svizzera degli ingegneri e degli architetti, offre il precontrollo del bando di concorso: una prestazione molto pratica che può essere richiesta da chiunque. Con ciò si vuole evitare procedure difettose e programmi incompleti, come pure l'abuso di vigenti rapporti congiunturali. Il bando di concorsi di architettura pubblici o ad invito sono significativi solo per opere importanti e difficili, che esigono molto impegno dai concorrenti o che possono aprire nuove prospettive. Sarà scelta e premiata l'idea o il gruppo che, attraverso la prestazione offerta, lascia presupporre un'esecuzione ottimale. Nel 90% dei casi, sino a che non viene allestista la graduatoria, il giudizio viene dato sull'anonimato (sigla o numero). Presupposto che il tema sia esposto chiaramente e realisticamente, ogni concorso esige dagli organizzatori e dai concorrenti, in ugual misura da ambo le parti, l'accettazione del rischio, l'impegno e la realtà. Se si considera l'impegno dell'organizzatore e le prestazioni, difficilmente controllabili di spesso numerosi concorrenti, si ottengono spese considerevoli di mezzi ed investimenti privati.
Questa responsabilità obbliga l'organizzatore ad una ricerca specializzata nei lavori di preparazione, ma soprattutto lo impegna a motivi assolutamento corretti.
La qualità dei lavori di preparazione rispecchia il programma della commissione scelta dalle Autorità, nella quale dovrebbe far parte sin dall'inizio almeno uno degli incaricati della giuria. Già a questo punto sussisteranno i presupposti se il progetto avrà successo come concorso, oppure finirà nel cassetto di un direttore delle costruzioni. Interessante in questo concetto è anche il livello complessivo di tutti i lavori presentati.
Fondamentale è distinguere già nel bando tra un «concorso di idee» e un «concorso di progetto».
Ogni volta si accende la discussione se nelle istruzioni del programma di concorso per impianti e costruzioni sportive debbano essere date indicazioni su *fogli di lavoro*, schemi funzionali, norme, bibliografia o se così facendo non venga ostacolata o vincolata la libertà artistica dei concorrenti.
Ciò dipende naturalmente e in primo luogo dalla qualità sintetica dei fogli di lavoro.
Le rigide esigenze delle associazioni sportive internazionali richiedono, come prima cosa, una interpretazione costruttiva completa, che aiuti a garantire la funzionalità delle costruzioni sportive. Inoltre bisogna garantire che tutti i concorrenti del concorso abbiano le stesse possibilità d'informazione e che l'esperienza di controlli di costruzioni già eseguite aiutino ad evitare errori già noti.
Quante volte sono utili tali raccomandazioni, consigli, norme orientatrici se già indicate nel piano di situazione!
Quante strade sbagliate nella progettazione possono essere evitate e quante forze artistiche creative possono così essere veramente liberate!

Concorso sì o no?

Un concorso verrà pubblicato quando la commissione edilizia avrà constatato la realizzabilità dell'oggetto sulla base di una chiara visione del programma, avendo a disposizione un avamprogetto, ma dovrà essere convinta che, attraverso la varietà dei diversi progetti, attesi per il concorso, saranno accertate nuove idee e concetti migliori e che la forma e l'inserimento dell'oggetto potranno anch'essi in generale essere migliorati.
In questo caso esiste una ragione positiva e corretta! Le cose sono diverse nei cosiddetti «concorsi selvaggi», spesso segnalati con la notazione di «norme SIA escluse».

Così vengono pubblicati concorsi per invito da società sportive, committenti incompetenti e talvolta purtroppo anche da Autorità minori; concorsi che non sono graditi dalla SIA e la cui realizzabilità non è accertata, ma sono promulgati solamente per arrivare ad un programma e tutt'al più ad un 1° premio. Nel migliore dei modi ciò si riduce all'assegnazione dell'incarico. A causa di limiti e indicazioni programmatiche insufficienti i risultati dei singoli lavori non possono essere confrontati fra di loro e la classifica sarà casuale. Molto più onesto, in questo caso, sarebbe il sorteggio! Architetti che si lasciano sfruttare per simili mene non si meritano di meglio.

È indispensabile una buona documentazione

Chi evita anche queste spese si vale, nel miglior dei casi, di una «palestra di confezione», dove anche qui bisogna distinguere con circospezione i montoni dalle pecore. Regolamenti funzionali, termini, prezzi fissi e chiare spese di esercizio sono di solito conformi alla votazione. Simili tipi vengono spesso indicati come progetti prefabbricati. Esiste un simile abuso anche quando politici locali promuovono un concorso per inviti allo scopo di eliminare, in questa maniera, senza appello, gli architetti domiciliati in «loco». Un tale motivo, puramente politico, manca di ogni base oggettiva e professionale. La mancanza di lealtà dimostra l'insufficiente capacità decisionale ed il poco coraggio da parte dell'organizzatore. Fondamentalmente non dovrebbero prestarvisi né i concorrenti né la giuria.
Ci sono altre, ma corrette, possibilità. Nei casi di dubbio si consulti la segreteria della SIA.
Compiti di minor importanza, come ad esempio una semplice palestra, suggeriscono di evitare, con buon senso, l'organizzazione di un concorso, poiché esistono sufficienti programmi degli spazi «in scala 1:1». Con la sola trasposizione dei programmi di spazi e superfici delle normative SFGS non fornisce ancora un progetto costruttivamente maturo e di pretese architettoniche.
Ogni impresario sceglie l'architetto che si merita. Ma in questo caso non conviene certamente la perdita di tempo e denaro per un concorso. In ogni modo è superfluo l'impegno di un serio programma, rispettivamente di una commissione edilizia e il regolare intervento di consulenti professionalmente specializzati. L'attenzione destinata ai preparativi non deve comunque essere inferiore che nel caso di un concorso e si ripercuote ugualmente anche sul risultato.
Ciò è falso, perché «prefabbricati» sono, se vogliamo, unicamente la pianificazione e l'esito tecnico. La realizzazione si sviluppa attraverso esecuzioni separate con l'intervento di aziende artigianali locali, impresari e spesso anche studi di architettura locali, che lavorano in squadra. Da queste «fabbricazioni-tipo» si svolge, attraverso un continuo controllo da progetto a progetto una spiccata «know-how» (abilità tecnica) degli architetti specializzati. Non dappertutto però sono date le condizioni collaterali necessarie. Le pretese alla commissione edilizia sono al confronto minori. Gli impulsi di questi sistemi-tipo in continua evoluzione consistono principalmente nello sviluppo dei dettagli e nell'impiego ottimale del materiale e della costruzione, come pure le documentazioni scritte di abili conduzioni aziendali.
Comuni finanziariamente forti o istanze cantonali e federali hanno, al contrario, l'obbligo di bandire il concorso pubblico per ogni opera pubblica importante. Il progresso viene così promosso in quasi tutti i campi. La maggior parte dei grandi concorsi danno un prezioso contributo allo sviluppo generale dell'architettura.
Da queste constatazioni risulta che l'allestimento del concorso è un lavoro professionale. Nel caso di costruzioni sportive, la commissione programmatica è ben consigliata se usa le normative SFGS – sezione impianti sportivi di Macolin. Per tutti i tipi di impianti sportivi c'è il catalogo n. 831: *Norme, raccomandazioni, indicazioni,* che fornisce anche una scelta limitata di importante bibliografia. Tramite la commissione può essere compilata, in forma concisa come indice bibliografico nelle istruzioni di concorso, una scelta raccomandata del materiale di informazione. Inoltre sono pure a disposizione, presso la SFGS, fogli di lavoro per usi particolari, come indicazioni per invalidi locomotori, judo, ginnastica sportiva, concetti per attrezzature, schemi dispositivi per gli spazi e molti altri.
Le norme ufficiali e gli ordinamenti indicativi sono pubblicati nella «Schweizer Baudokumentation und Information», edizione Blauen SO.
L'ufficio consulenza per gli impianti sportivi della SFGS è sempre al corren-

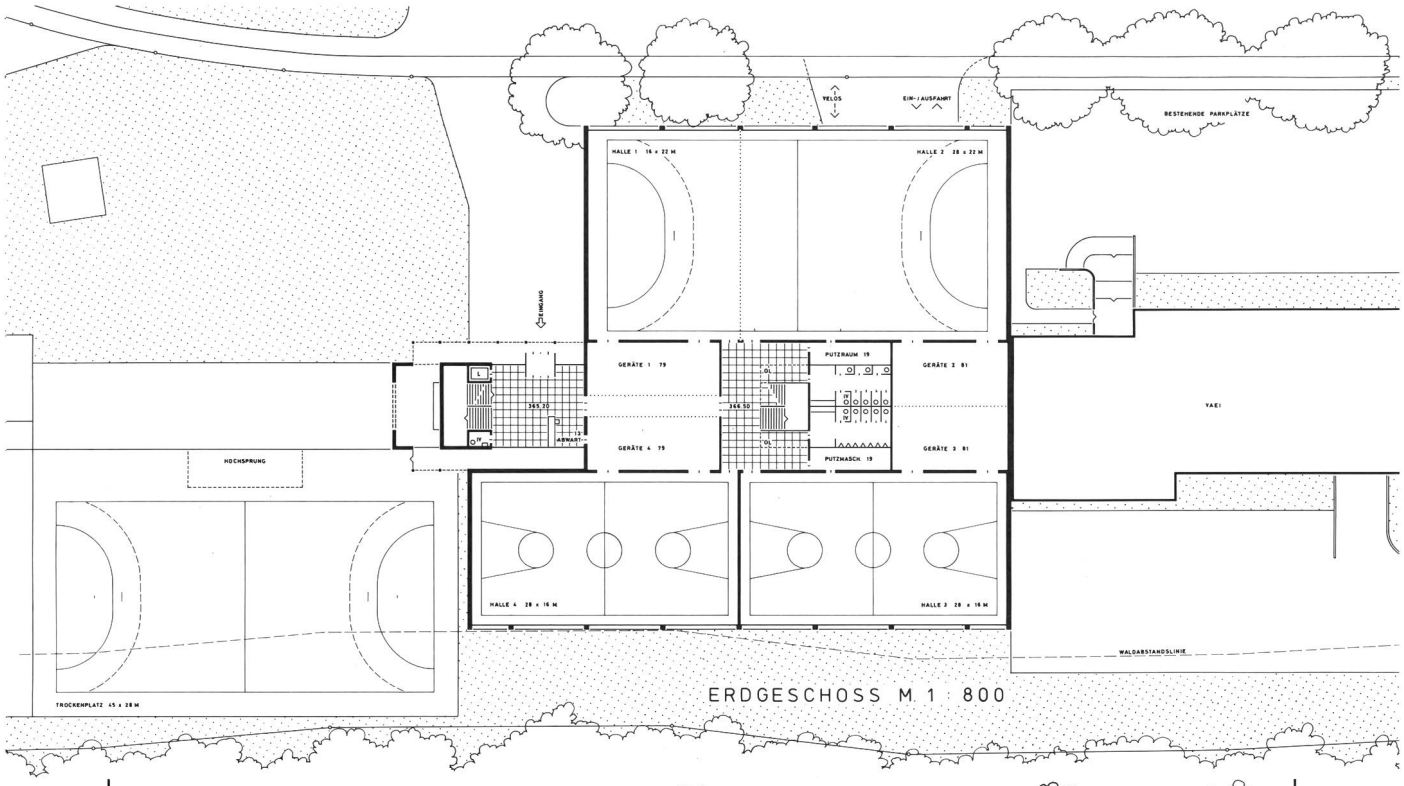
Rapporto per il concorso del centro TELLI in Aarau (vedi pagina seguente), un'originale alternativa alle usuali triple palestre. Una sala giochi viene raggruppata con 2 palestre. Le pareti pieghevoli a saracinesca possono essere sollevate.

Progetto n. 216 PRIMAVERA (2° rango, 1° premio, Fr. 12 000.—)

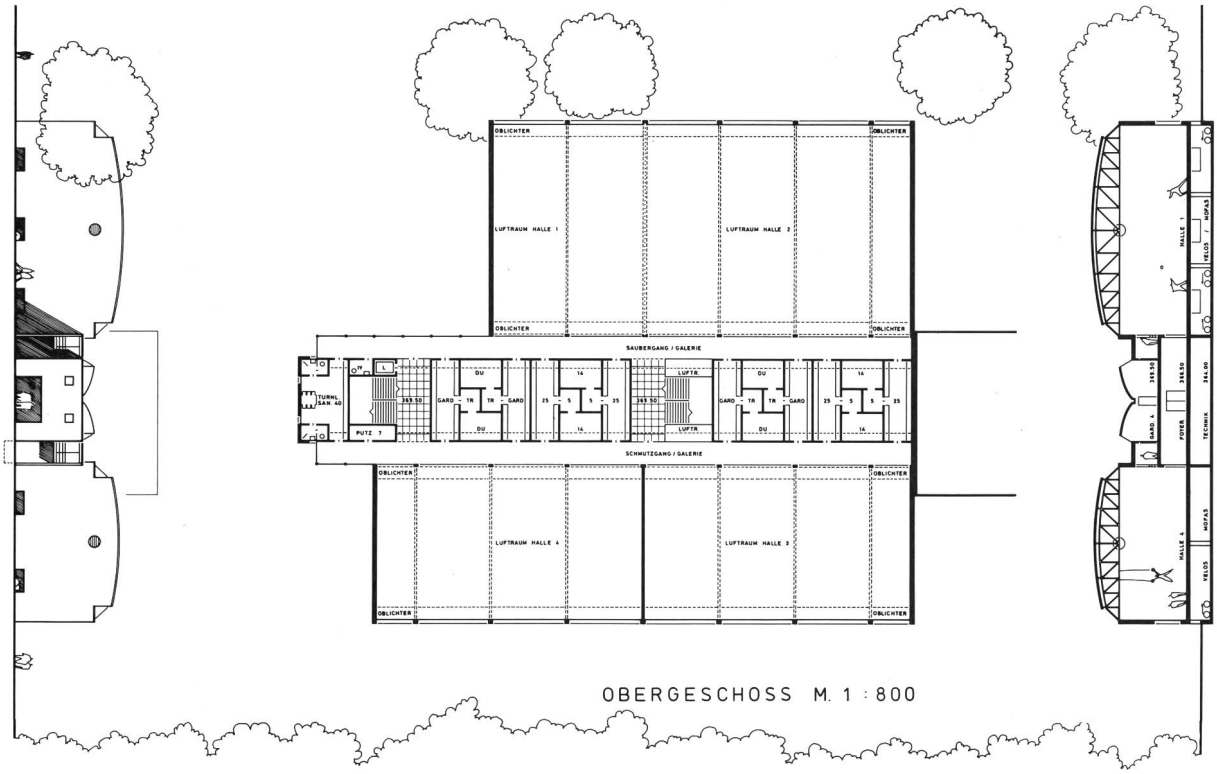
Con il vicino padiglione, annesso all'edificio adiacente, e con lo sviluppo dello stabile in costruzione lungo il limite del bosco, si ottiene, come premessa alla forma dominante del Telliring, un piazzale antistante ampio e aperto.
L'efficace rapporto del corpo di costruzione, le facciate e gli elementi di verde, testimonia la capacità di adattamento dell'edilizia cittadina. La stessa possibilità di soppressione della 4ª palestra nuocerebbe in maniera irrilevante. L'apertura e la posizione dell'ingresso sono buone.
Dall'atrio d'entrata, a 2 piani, ben proporzionato si raggiungono gli spogliatoi ubicati al piano superiore lungo 2 corridoi (uguali dimensioni e alternative sia per i piedi sporchi, sia per i piedi puliti), con vista completa sulle superfici sportive. Tutte le palestre sono dotate di guardaroba completi, accessibili separatamente da ogni lato e comunicanti fra di loro senza problemi (vantaggio funzionale). Il collegamento tra le superfici sportive interne ed esterne (durante le lezioni) è insoddisfacente.
Il locale attrezzi annesso è diretto, semplice e pratico. La disposizione di tutti i parcheggi e depositi per veicoli a 2 ruote, nel piano seminterrato, è concepibile; comporta però un considerevole onere finanziario.
La struttura degli spazi interni indica bene «funzionalità e collaudata esperienza nell'abbinamento di luce e spazio con una spesa giustificabile». La direzione qualitativa e quantitativa della luce diurna, come pure il giusto orientamento nel senso sportivo delle finestre con «vista sul pendio del bosco» e sull'impianto scolastico rendono superfluo, durante il giorno, ogni miscuglio di luce artificiale. La ventilazione trasversale è assicurata.
«Le possibilità funzionali e tecnico-sportive delle palestre — costruite in gruppo sono utilizzate con giusta consapevolezza». Nell'equilibrio di costruzioni pubbliche di qualità funzionali e formali si può parlare di una soluzione ben integrata.
Cubatura: m^3 28 374.

Progetto «Primavera»

Aeschbach, Felber, Kim architetti SIA, dipl. ETH, 5000 Aarau
Collaboratore: Reto Müller



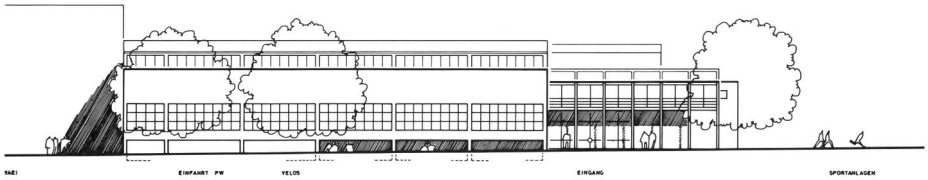
ERDGESCHOSS M. 1 : 800



WESTFASSADE M. 1 : 800

SCHNITT M. 1 : 800

OBERGESCHOSS M. 1 : 800



NORDFASSADE M. 1 : 800

te, per mezzo di frequenti indagini telefoniche, se da qualche parte della Svizzera viene pubblicato un concorso per impianti sportivi, anche se il luogo non è menzionato. Per garantire a tutti i concorrenti una giusta ed uguale informazione è necessario che i Comuni distribuiscano le informazioni basilari, da noi ricevute, o almeno ci siano comunicate le indicazioni e le raccomandazioni bibliografiche inserite nel loro programma di concorso.

Esempi dalla nostra pratica

Caso 1

Nel concorso per la costruzione di una scuola Cantonale di arti e mestieri, il terreno è planimetricamente abbastanza grande, tuttavia il profilo della zona non permette un orientamento ottimale della tripla palestra, né una disposizione conforme alle norme di una pista di 400 m. Questo difetto nella preparazione di base conduce a un risultato complessivamente insoddisfacente del concorso.

Caso 2

La commissione edilizia di una grande città bandisce un complicato concorso per lo stadio. Le disposizioni degli impianti per gli spogliatoi sono insufficientemente documentati e lacunosi. Per mancanza di informazioni adeguate risulta che anche le risposte alle domande a questo riguardo sono evasive. Grande insicurezza da parte dei concorrenti del concorso, molteplici insidie, superlavoro, costi supplementari.

Caso 3

Un piccolo comune organizza un concorso di progettazione per una palestra di m 22 × 44, più un campo di tennis coperto per una spesa massima di franchi 1,5 milioni. L'incompleto programma degli spazi collaterali e l'irrealistico costo limite causa il ritiro degli architetti invitati. Lo scopo del comune era di bandire un concorso nella completa ignoranza dello stato delle cose. Resi cauti dall'insuccesso, nel secondo tentativo viene allestito un programma coscienzioso per un incarico diretto.

Caso 4

Durante una seduta preliminare della giuria un membro della stessa constata che le misure della palestra per il centro scolastico e sportivo di un capoluogo di circondario, messo a concorso, sono inferiori da 1 a 2 m rispetto alle normative SFGS ed alle prescrizioni della Federazione svizzera di pallamano. Il passo «se possibile sono da prevedere gli impianti per gli spettatori» senza dati numerici crea una grande incertezza per la cubatura generale. Per motivi giuridici il programma non può essere modificato, perché in precedenza è stato deciso dal Consiglio di Stato. In fondo i 20 progetti pervenuti sono solo difficilmente paragonabili. Alla fine la giuria decide secondo punti di vista puramente architettonici.

Caso 5

Le associazioni sportive di un comune industriale medio vogliono mobilitare a fondo la loro amministrazione edilizia e organizzano, di propria iniziativa, un «concorso selvaggio» per una palestra di giochi e sport con una piscina di insegnamento sul terreno scolastico. Non esistono né costo né programma. La partecipazione è libera. Risultato: il maestro si trova davanti a 8 progetti incomparabili, la cui classificazione è impossibile. Due esperti «giudici – ad hoc», successivamente interpellati, non possono in questo caso essere di grande aiuto e lasciano il luogo senza alcun risultato ma con raccomandazioni amichevoli.

Caso 6

Un progetto di «testa» riceve il primo premio per l'ampliamento di un penitenziario. Il programma prevede oltre a una palestra per giochi, anche una piscina coperta. Poiché il programma non contiene, da nessuna parte, indicazioni sulla destinazione sportiva, la piscina coperta corrisponde più ad una d'albergo, con spazio insufficiente per pallanuoto, staffette, giochi d'acqua ed esercizi in gruppi. Queste insufficienze si riscontrano per la prima volta quando la soletta di fondo è già stata gettata.

Degli 8 membri della commissione edilizia, compresa la direzione Cantonale, nessuno sa che l'Ufficio della sanità ha emesso un'ordinanza sulle piscine e che la direzione dell'educazione occupa un ben qualificato consultente per le costruzioni sportive cittadine.

Chi oserebbe dubitare di un progetto accettato dal popolo e portato avanti dalle Autorità?

L'elenco di simili esempi si potrebbe allungare a piacere. Essi denotano chiaramente dovere e responsabilità della commissione programmatica nel senso di un accorto lavoro d'insieme.

Presso i centri sportivi con edifici ed impianti all'aperto si afferma lentamente con successo anche l'inserimento nella giuria di un pianificatore sportivo paesaggista, che solleciti anche i concorrenti ad una corrispondente accurata integrazione, nell'ambiente, degli edifici e degli impianti all'aperto.

Un esempio è il recente concorso per il centro di corsi sportivi del canton Argovia. □

Indicazioni bibliografiche

Din 18032 Sporthallen: Hallen für Turnen und Spiele, Teil 1 bis 6
Distrib.: Schweizerische Normenvereinigung, Postfach 8032 Zürich
Disponibile anche in formato tascabile.

Istituto Federale di scienze sportive. Orientamenti alla pianificazione ed alla costruzione di palestre:
- Sale polivalenti
- Sale per giochi

Köln 1983

Schweizerischer Handballverband, Hallenverzeichnis (Handballhallen).
Editore: P. Weber, Geschäftsführer SHV, Postfach 4, Bern, annuale

Traduzione di Glauco Turcovich

COGESA

COGESA S.A.

RIVESTIMENTI SPECIALI PER PISTE, PALESTRE E CAMPI DA TENNIS

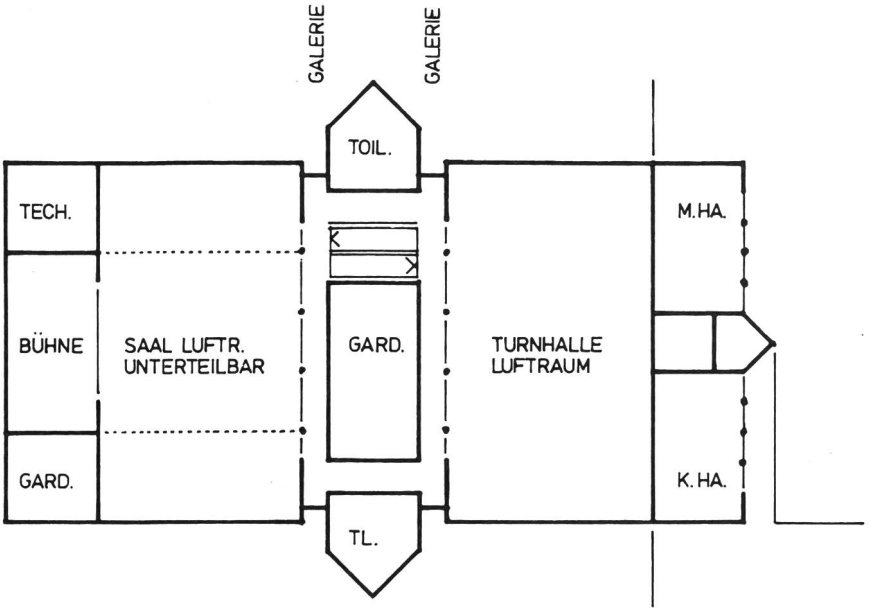
6807 TAVERNE
Tel. 091 93 11 75/76

Esclusivista per il Ticino

MONDO RUBBER

Palestra e sala comunale di Zimmerberg, Beringen

F. Tissi + P. Götz Arch. BSA/SIA
Collaboratore: U. Winzeler, consulente P. Sandri.

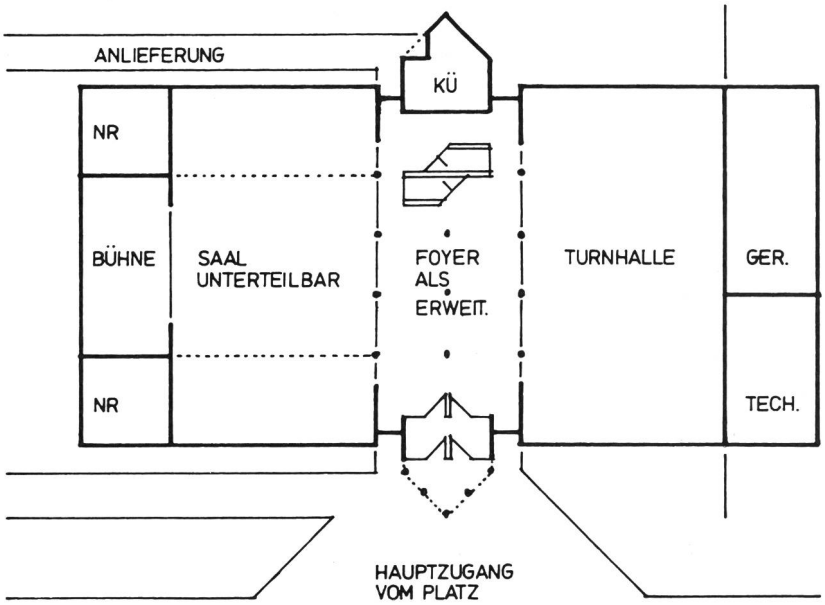


Piano superiore con 2 efficaci gallerie

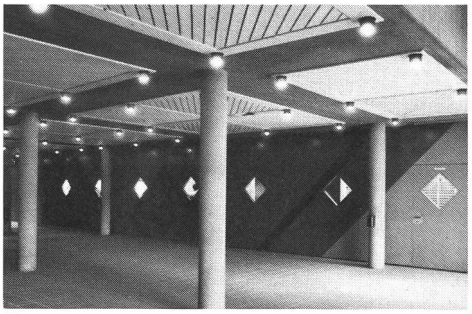
Piazzale di ricreazione

Sala

Un progetto eseguito, secondo l'idea del concorso, a Beringen (SH) dimostra che si possono fare degli investimenti con esperienze di spazi anche di modeste proporzioni. Una sala comunale ed una palestra sono raggruppate attorno ad un edificio centrale di ricezione e ad uno adiacente in modo tale da essere esclusa ogni interferenza funzionale. Il «gioco fra pareti ed aperture» crea trasparenti rapporti di spazi anche senza vetrate troppo grandi. La tendenza ad espandersi della macchina sportiva fino a luoghi d'incontro ricchi di avvenimenti di interesse pubblico è manifesta, indubbiamente anch'essa ha il suo prezzo.

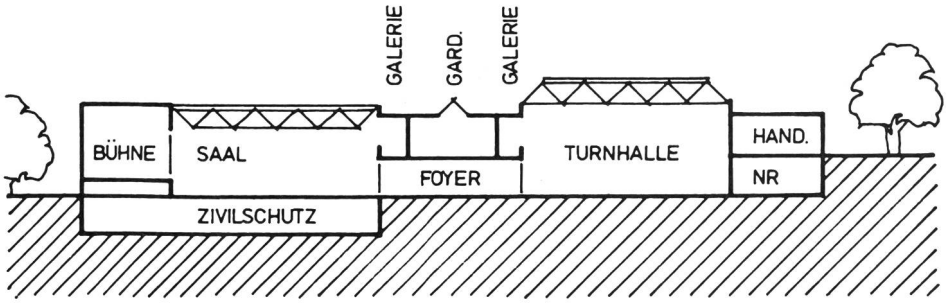
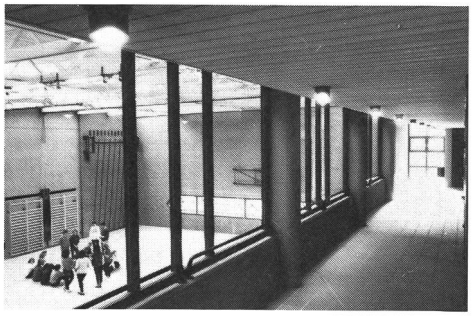


Piano sala – palestra con vestibolo nella zona allargata



Foyer

Palestra



Sezione sala/vestibolo/palestra